



La Via Lattea

La magia della conta e le streghe

La preoccupazione per la salute fisica e la vita di neonati e infanti e la possibilità di una morte prematura trovano, fin dall'Antichità, elaborazione nella necessità di individuare una spiegazione plausibile che si incarna e materializza per così dire letteralmente in figure demoniache e mostruose, *sagae* e *veneficae*, responsabili di tali terribili accadimenti. Le *striges* nel racconto di Ovidio (Fasti 6, 131-168), hanno grossa testa, occhi fissi, becchi rapaci, piume bianche e artigli uncinati, paragonabili ad alcuni uccelli notturni quali il gufo reale o il barbagianni (*Tyto alba alba*) caratterizzato dal grande disco facciale bianco.

Volano di notte in cerca di bambini e ne guastano (*vitiant*) i corpi strappati alle culle; il loro nome, *striges*, deriva dal terrificante stridere notturno. Che siano uccelli fin dall'origine o vecchie che vi si trasformano in virtù di una formula magica, squarciano le viscere dei lattanti e ne bevono il sangue.

Per scongiurare e bloccare i loro malefici, la tradizione popolare, fino a tempi recentissimi, documenta numerosi espedienti e specifici amuleti.

Nella collezione Bellucci è presente una consistente quantità di amuleti, quasi tutti di provenienza italiana, fatti con parti del corpo del tasso europeo (*Meles meles* L.): brandelli di pelle con pelo, strisce di pelle con pelo arrotolate a spirale e poi legate in metallo, zampe anteriori e posteriori disseccate e legate in metallo, ossa lunghe accuratamente ripulite e levigate.

Giancarlo Baronti, nel suo studio “Tra bambini e acque sporche” (2008), dedica un intero capitolo a questo tema e annota, fra l'altro, che ancora nel 1955 una studentessa che si era recata a Pietralunga (PG) per svolgere una tesi di laurea, aveva osservato che una buona parte dei bimbi piccoli portava sul petto, assicurato mediante una spilla da balia, un ciuffetto di peli di tasso.

Le streghe nottetempo, entrando nelle case, succhiano il latte alle puerpere o il sangue ai neonati, riempendoli di ecchimosi ed ematomi fino a provocarne la morte. Come difendersi?

Con la pelle e i peli del tasso, animale umbratile, dotato di forti unghioni che, come le streghe, agisce di notte uscendo dalla propria tana scavata nelle viscere della terra...

Se anche nelle fonti antiche non c'è esplicita menzione dell'uso protettivo del pelo di tasso, testi più recenti e testimonianze orali ci fanno sapere che si credeva che le streghe, che notoriamente non possono agire di giorno, dovendo contare i peli fino all'alba (la cd. magia della conta) non avessero poi più tempo per fare del male.....

Basato sulla magia della conta è anche l'uso di una mandibola di riccio: prima di colpire la strega deve contare tutti gli aculei che possiede l'animale da cui proviene. Così è per la rete da pesca, di cui si deve sapere quante volte è stata calata in mare o della macina del mulino, di cui si deve conoscere tutti i giri effettuati.

In funzione antistregonica e protettiva è documentato anche il riuso di strumenti litici preistorici, per i quali proponiamo l'associazione con due tombe infantili entro anfora, di età romana rinvenute a Scandicci (FI).



Fig. 1. Pelo di tasso, collezione Bellucci



Fig. 2. Mandibole di riccio, collezione Bellucci

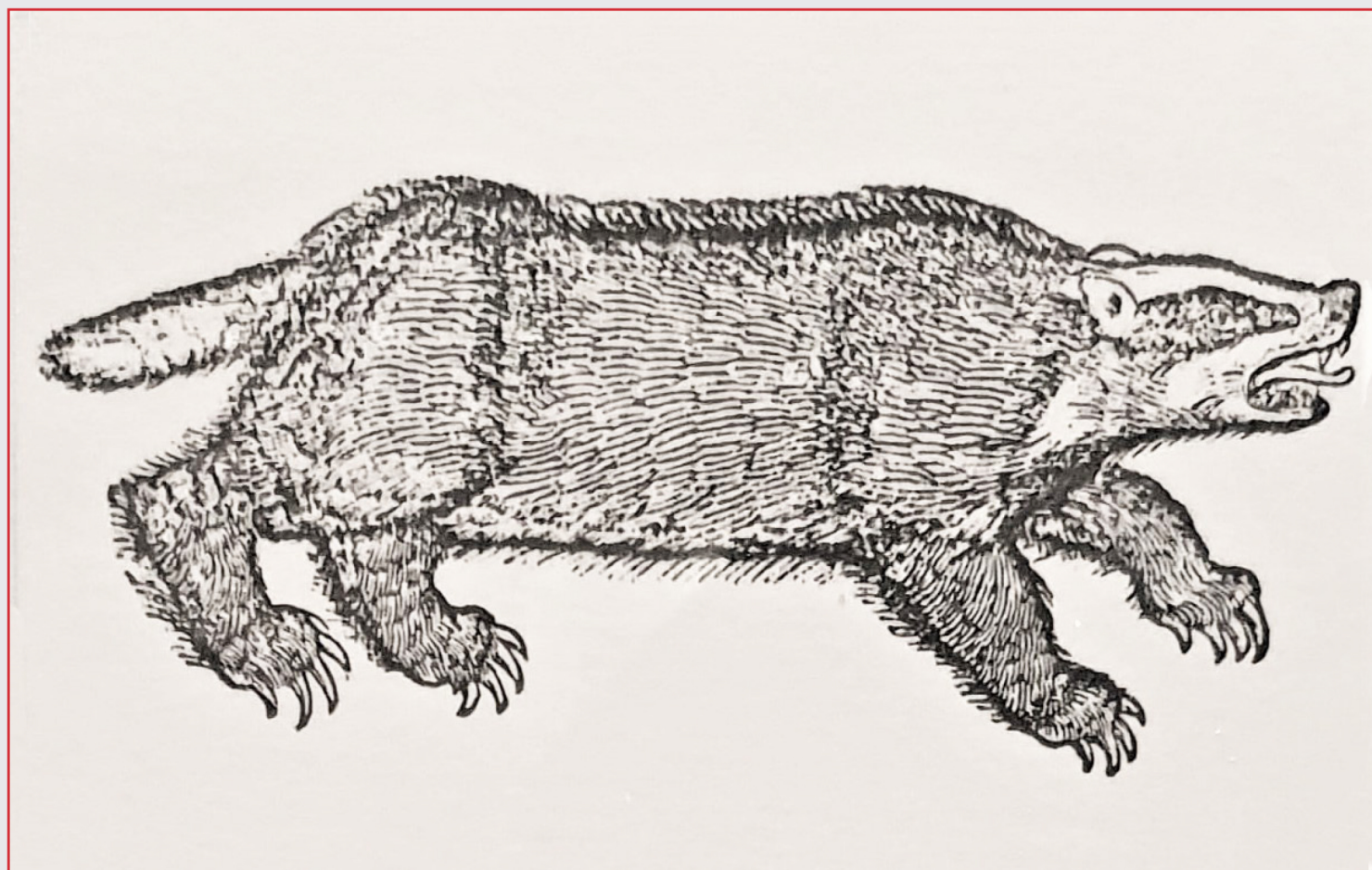


Fig. 3 Litografia raffigurante un esemplare di tasso europeo (K. Gessner, *Historiae animalium liber I. De quadrupedis viviparis*, 1552)